



Provincia di Perugia

VAS

Valutazione Ambientale Strategica



COMUNE DI TORGIANO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E DELLA L.R.12/2010

**VARIANTE DI ADEGUAMENTO P.R.G. PARTE STRUTTURALE
ALLA L.R.11/2005**

**RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA**



15 Luglio 2013



COMUNE DI TORGIANO

VARIANTE DI ADEGUAMENTO P.R.G. PARTE STRUTTURALE ALLA L.R.11/2005

VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SMI E DELLA L.R.12/2010

**RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA**

A cura di



Via B.Ubaldi – Centro Direzionale Prato, 06024 Gubbio (PG) Tel. +39 0759222693 Fax. +39 075 9272282

www.ecoazioni.it ecoazioni@ecoazioni.it

Gruppo di Lavoro:

Arch. Virna Venerucci

Arch. Massimo Bastiani

Collaborazione Dott.ssa Valentina Raniolo

INDICE

1	PREMESSA	4
2	IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PRG. S.	4
3	IL PRG DEL COMUNE DI TORGIANO PARTE STRUTTURALE	6
3.1	La dimensione strategica	7
3.2	Obiettivi del Piano	11
4	ANALISI DELLA VERIFICA DI COERENZA.....	19
4.1	Verifica della coerenza interna.....	19
4.2	Verifica della coerenza esterna.....	21
4.3	Coerenza tra gli obiettivi emersi dalla partecipazione e gli obiettivi e azioni strategiche del piano ..	23
5	CARATTERISTICHE DEL SISTEMA TERRITORIALE-AMBIENTALE INTERESSATO DAL PIANO.....	26
6	DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	30
7	VALUTAZIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI DELLE SCELTE PIANIFICATORIE	57
7.1	Valutazione degli effetti del piano sulle componenti ambientali	57
7.2	Considerazioni per il polo Multifunzionale Pontenuovo – San Nicolo’	62
7.3	Misure di Mitigazione	63
8	SISTEMI DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO DEL PIANO	65
9	CONCLUSIONI.....	67



1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del rapporto ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la Variante Generale del PRG Parte Strutturale del Comune di Torgiano ai sensi dell'art.18 L.R. 11/2005.

La Sintesi non tecnica è un documento previsto espressamente dalla normativa vigente (direttiva 42/2001/CE Allegato I, D.Lgs 152/06 Art. 9 comma 6, D.Lgs 4/2008 Art. 13 comma 5) ed è finalizzato a fornire al pubblico una sintesi, in termini semplici e facilmente comprensibili, delle informazioni e delle valutazioni incluse nel Rapporto Ambientale.

Essa è, per tali ragioni, necessariamente uno strumento semplificato e per un'ampia diffusione. Per qualsiasi approfondimento riguardante i punti affrontati, si rimanda direttamente al Rapporto Ambientale, ed a tutti i documenti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica ed agli elaborati della variante del PRG.S del Comune di Torgiano.

2 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PRG. S.

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

La Direttiva Europea di riferimento per la VAS è la 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è stata recepita a livello nazionale con il D. Lgs. n°152/2006, “Norme in materia ambientale” in vigore dal 31 luglio 2007 e con le sue s.m.i..

La Regione Umbria ha approvato la legge n. 12 del 16 febbraio 2010 recependo quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, con cui lo Stato italiano ha recepito le disposizioni dettate dalla Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS e dalle Direttive 85/337/CEE del 27/06/1985, 97/11/CE del Consiglio del 3/03/1997 e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26/05/2003, in materia di VIA. La legge individua e si adegua ai principi sul diritto e l'azione ambientale, sullo sviluppo sostenibile, sulla sussidiarietà e leale collaborazione, sull'accesso e la partecipazione del pubblico ai processi di valutazione ambientale. Il processo di (VAS) si articola nelle seguenti fasi:

- svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- elaborazione di un rapporto ambientale,
- realizzazione delle consultazioni,

- presa in considerazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni durante l'iter decisionale
- messa a disposizione delle informazioni sulla decisione,
- monitoraggio.

Con Deliberazione n.861 del 26/07/2011, la Giunta regionale ha approvato le "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della legge regionale 16 febbraio 2010. L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ARPA UMBRIA è il soggetto competente per lo svolgimento delle attività di monitoraggio ambientale sui Piani e Programmi sottoposti a VAS, nonché competente per la vigilanza e il controllo sull'applicazione delle disposizioni al fine di verificarne il rispetto.

3 IL PRG DEL COMUNE DI TORGIANO PARTE STRUTTURALE

Il Comune di Torgiano nel 2001 ha approvato il suo PRG redatto ai sensi della L.R. 31/97, oggi si intende ridefinire gli obiettivi generali e specifici del proprio strumento di pianificazione urbanistica per ridisegnare un piano regolatore generale che, ottemperando a quanto previsto dalla LR 11/2005, definisca in modo più netto la distinzione tra la sua parte strutturale e la sua parte operativa al fine di ottenere due strumenti che, abbiano quale obiettivo primario quello di rendere efficaci ed efficienti i relativi quadri previsionali.

La riforma della L.R. 31/97 ha determinato una nuova forma del piano regolatore/Parte Strutturale . Essa infatti conferma che il P.R.G. è composto da una *Parte Strutturale* e da una *Parte Operativa*, ma ridefinisce i ruoli e le funzioni attribuite a ciascuna Parte. Alla Parte Strutturale ¹ viene chiesto di:

- garantire la coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione regionale e della pianificazione territoriale provinciale;
- definire le strategie per il governo del territorio comunale tenendo conto delle relazioni con i territori dei comuni limitrofi;
- identificare le componenti strutturali del territorio;
- articolare il territorio comunale in sistemi ed unità di paesaggio;
- configurare il sistema delle principali attività e funzioni urbane e territoriali anche definendo scenari di sviluppo qualitativo e quantitativo atti a caratterizzare la sostenibilità;
- indicare le azioni di conservazione di valorizzazione e di trasformazione considerate strategiche ai fini dello sviluppo sostenibile.

In particolare² la Parte Strutturale individua in termini fondiari le componenti strutturali del territorio ovvero:

- a) gli elementi del territorio che costituiscono il sistema delle componenti naturali;
- b) le aree instabili o a rischio idrogeologico;
- c) le aree di particolare interesse agricolo, delle produzioni agricole di pregio e quelle boscate;
- d) gli insediamenti storici esistenti e gli elementi del territorio che rivestono valore storico-culturale, nonché i beni culturali sparsi nel territorio agricolo;
- e) gli insediamenti esistenti non aventi carattere storico-culturale;
- f) le infrastrutture lineari e nodali.

¹ Art. 2 C.2 L.R. 11/2005.

² Art. 3 L.R. 11/2005

3.1 LA DIMENSIONE STRATEGICA

La dimensione strategica è alla base della costruzione della parte strutturale del PRG proprio per la sua visione programmatica in cui vengono definiti obiettivi, scelte e decisioni di medio e lungo termine, in una prospettiva di sviluppo socio-economico territoriale ed ambientale.

A questa si affianca una dimensione regolativa con la definizione di indirizzi, regole di uso del suolo e modalità di tutela e trasformazione del territorio nella loro dimensione funzionale e spaziale

Si riportano di seguito le **principali politiche strategiche** che saranno perseguite dal PRG /strutturale, divise in per 5 aree tematiche :

- *infrastrutture viarie;*
- *attività produttive e produttive/multifunzionali;*
- *servizi ed infrastrutture;*
- *paesaggio urbano e residenzialità;*
- *territorio aperto.*

INFRASTRUTTURE VIARIE	Previsione del nuovo tracciato del "nodo di Perugia", e ridefinizione della viabilità locale onde consentire un alleggerimento delle attuali criticità del traffico sull'arteria principale della E45 (svincolo di Ponte San Giovanni) e migliorare conseguentemente le ricadute sul sistema della viabilità comunale minore attualmente appesantita dalle suddette problematiche (rotatoria allo svincolo, nuova viabilità retrostante a Ferriera, nuovo ponte sul Tevere).
	Previsione di tracciati, in variante alla viabilità comunale esistente, che consentano la riduzione dei flussi di attraversamento dei centri abitati a tutela sia dei residenti che del corretto deflusso di scorrimento: appartengono a questo tipo di necessità le previsioni per la "variante2 di Miralduolo", la "variante di Brufa" e la "variante est di Torgiano.
	Interventi di miglioramento e/o adeguamento delle strade provinciali che attraversano il territorio comunale (S.P. per Bastia; strada provinciale per Cannara con ipotesi di variante dei tracciati attuali).
	Miglioramento del nodo di San Niccolò con il completamento sulla E45 dello svincolo (nuovi raccordi) e la previsione di nuove polarità (porta di Perugia).
	Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico della viabilità a valenza paesistica con particolare riferimento alle direttrici di collegamento Torgiano – Brufa - Bastia/Brufa - Cannara, Torgiano – Miralduolo – Ferriera - Brufa.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E PRODUTTIVE/MULTIFUNZIONALI	Individuazione di un'area potenzialmente atta alla trasformazione per la realizzazione dei un Polo di sviluppo produttivo/multifunzionale lungo la E-45 di carattere intercomunale in accordo con i Comuni di Perugia – Torgiano - Deruta .
	Riconversione delle aree produttive nel Capoluogo il cui utilizzo allo stato attuale è nullo o obsoleto.
	Consolidamento delle aree produttive di Miralduolo e Ponte Rosciano, con interventi minimali connessi alle eventuali necessità produttive delle aziende già insediate; o il miglioramento ambientale e paesaggistico per le aree di Ferriera, Ponte Rosciano e Fornaci.
	Riconversione delle aree residenziali di Ferriera, oggi innervate tra le aree produttive verso attività produttive commerciali e dei servizi, accompagnata dalla riqualificazione funzionale delle stesse aree produttive.
	Riqualificazione delle Cantine Lungarotti al fine di ridisegnare un nuovo e qualificante ingresso alla "Torgiano Città del Vino".
	Integrazione e riqualificazione delle aree produttive di Bettona, limitrofe al territorio comunale.
SERVIZI ED INFRASTRUTTURE	Promozione dei prodotti tipici locali con la creazione di spazi urbani dedicato alla loro diffusione e commercializzazione.
	Valorizzazione dei Centri Storici di Torgiano e Brufa come centri commerciali tipici e "naturali" e come moderni poli di servizi.
	Creazione del "Parco Territoriale dei Fiumi".
	Promozione dell'autosufficienza energetica con la programmazione di "progetti pubblici, pubblico/privati e privati per l'energia pulita" dedicati all'utilizzo di sistemi solari, delle biomasse, all'eolico locale tramite microimpianti, all'idroelettrico pensato in affiancamento al riutilizzo di mulini storici.
	Previsione di sistemi di fitodepurazione per i centri minori.
	Creazione di circuiti enoculturali legati alla filiera del vino.
PAESAGGIO URBANO E RESIDENZIALITÀ	Rafforzare le funzioni centrali e direzionali del capoluogo anche attraverso la promozione delle attività (Capoluogo).
	Perseguire la costruzione del Parco Urbano Centrale, come valorizzazione delle aree libere intercluse nello sviluppo urbano recente(Capoluogo).
	Qualificare l'immagine urbana anche attraverso operazioni di mitigazione paesaggistica degli episodi insediativi di detrazione ambientale(Capoluogo).

	Riconvertire le zone industriali previste dal Piano vigente, a diretto contatto con l'abitato residenziale o collocate in aree in cui lo sviluppo produttivo non è più ambientalmente sostenibile, in zone residenziali, commerciali e direzionali (Capoluogo).
	Creare il Parco Urbano Tevere Chiascio, a stretto contatto con l'insediamento (Capoluogo).
	Creare il Parco dei Vigneti DOC, con azioni di tutela del territorio, del paesaggio e delle vocazioni produttive (Capoluogo).
	Riconvertire le aree residenziali in aree produttive multifunzionali e riqualificare le attuali aree produttive attraverso una reinfrastrutturazione dei sedimi oggi impegnati (Ferriera).
	Promuovere progetti di qualificazione dell'immagine urbana e del paesaggio locale (Ferriera).
	Prevedere un nuovo assetto della viabilità connessa agli svincoli di P.S. Giovanni e di Collestrada (Ferriera).
	Consolidare l'insediamento delle attività produttive esistenti e migliorare il loro inserimento nel paesaggio (Miralduolo).
	Potenziare le attività turistico - culturali e turistico - ricettive e promuovere progetti di qualificazione paesaggistica e dei luoghi identitari (Miralduolo).
	Prevedere lo sviluppo di aree residenziali calibrato su parte dei costi necessari per la realizzazione della variante stradale già prevista dal piano (Miralduolo).
	Consolidare l'insediamento residenziale e rafforzare i luoghi identitari (Brufa, Signoria, Pontenuovo - Cittadella, Fornaci -zona residenziale).
	Potenziare le attività turistico - culturali e turistico - ricettive (Brufa).
	Promuovere progetti di qualificazione paesaggistica e urbana (Brufa, Signoria, Pontenuovo - Cittadella, Fornaci -zona residenziale).
	Confermare la variante sud-ovest alla strada provinciale (Brufa).
	Prevedere aree di sviluppo residenziale calibrate sui vincoli paesaggistici, nella direttrice per Torgiano (Brufa).
	Prevedere la riconversione delle aree produttive del lungo Chiascio ed azioni di bonifica ambientale (Pontenuovo -Cittadella).
	Consolidare gli insediamenti residenziali esistenti (Pontenuovo -Cittadella).
	Qualificare le aree urbane e promuovere progetti di qualificazione paesaggistica (Pontenuovo -Cittadella).

	Consolidare l'insediamento residenziale e rafforzare i luoghi identitari (Signoria).
	Promuovere progetti di qualificazione urbana e paesaggistica (Signoria).
	Sviluppare la previsione dell'argine di difesa idraulica (Fornaci -zona residenziale).
	Prevedere aree di sviluppo residenziale e dei servizi, a completamento dell'impianto urbanistico definito (Fornaci -zona residenziale).
	Promuovere,in sinergia con i comuni di Perugia e Deruta, lo sviluppo delle aree tra la E45 e la F.C.U., come polo territoriale e multifunzionale della attività produttive e commerciali (Fornaci -zona residenziale).
	Riqualificare e completare lo svincolo sulla E45 di S. Niccolò, oggi funzionale solo per le direzioni da Perugia e Per Roma, prevedendo al suo contorno nuove aree per attività turistico ricettive e commerciali (nuova Porta di Perugia) tali da sostenere anche i costi per il rimodellamento e il potenziamento dello svincolo (Fornaci -zona residenziale).
TERRITORIO APERTO	Completamento della riconversione degli ex allevamenti e/o opifici dismessi.
	Miglioramento paesaggistico delle situazioni di maggiore pregio ambientale dei siti di tutela ambientale e naturalistica o archeologica.
	Priorità attribuita a trasformazioni volte ad uno sviluppo multifunzionale dello spazio rurale.
	Agevolazione al ricorso delle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013.
	Valorizzazione di progetti di sviluppo della filiera del vino e della ricettività ad esso collegata.
	Creazione delle condizioni urbanistiche atte a favorire la definizione di accordi di programma pubblico/privato o convenzioni private per la realizzazione di un Piano Attuativo dedicato al progetto del "Parco paesaggistico dei vigneti DOC".
	Agevolazione dei progetti di recupero e di valorizzazione del paesaggio rurale anche prevedendo ove possibile incentivi fiscali per i promotori.

3.2 OBIETTIVI DEL PIANO

SISTEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI
<p>Unità Minima di Paesaggio U.M.P.1 Paesaggio di Pianura</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la realizzazione di interventi di controllo e regimazione delle acque (fossi, canali, fiumi), ridurre i rischi di esondazione, promuovere interventi di messa in sicurezza degli argini anche con interventi a scala sovracomunale; ▪ Valorizzare l'ambiente fluviale attraverso la promozione di percorsi verdi copianificati con i comuni contermini (Contratto di Fiume: Torgiano-Perugia-Deruta); ▪ Evitare la saldatura degli insediamenti residenziali, controllare l'effetto fuori scala degli insediamenti produttivi, integrare nel paesaggio gli insediamenti di recente costituzione, tutelare varchi e filtri ambientali e visuali valle-valle, valle-monte; ▪ Favorire il mantenimento delle unità agrarie; ▪ Tutelare il paesaggio storicizzato (sentieristica, strade vicinali e poderali, elementi vegetativi in filare e isolati); ▪ Valorizzare il sistema dei corsi d'acqua maggiori e le sue valenze ecologico - paesaggistiche; ▪ Valorizzare con interventi di qualificazione paesaggistica i segni del paesaggio riconducibili al sistema idrografico minore; ▪ tutelare, valorizzare ed incentivare le colture pregiate (vigneti) e favorire nuove colture biologiche; ▪ Garantire la salvaguardia delle valenze storico-architettoniche del sistema insediativo e degli elementi isolati ; ▪ Riqualificare i margini stradali e promuovere interventi qualitativi e migliorativi dell'assetto attuale attraverso incentivi volti a realizzare anche rinnovamenti e sostituzioni edilizie che riducano gli effetti del fuori scala sul paesaggio; ▪ Ricucire attraverso la qualificazione e la razionalizzazione del sistema stradale i collegamenti minori del sistema aperto della piana con le principali arterie di traffico e con la viabilità del sistema collinare; ▪ Razionalizzazione dei flussi di traffico con particolare riferimento ai nodi di interscambio con le principali arterie territoriali, gerarchizzazione delle direttrici locali e salvaguardia degli insediamenti residenziali; ▪ Promuovere progetti di rifunzionalizzazione e riqualificazione di aree produttive dimesse.

<p style="text-align: center;">Unità Minima di Paesaggio U.M.P.2 Paesaggio della Collina di Brufa</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare e valorizzare le preesistenze storico-architettoniche garantendo la conservazione delle emergenze e favorendo politiche di riqualificazione delle parti incongrue; ▪ Tutelare gli elementi vegetativi del paesaggio antropizzato isolati e in filare; ▪ Tutelare e valorizzare la strada di crinale Torgiano - Brufa e gli elementi della viabilità storica minore anche attraverso la realizzazione di "Vie tematiche" e con politiche di tutela e salvaguardia dei punti panoramici; ▪ Promuovere interventi di valorizzazione e sistemazione paesaggistica per le aree prossime ai centri storici e lungo i loro principali itinerari di accesso; ▪ Tutelare la presenza delle aree a vigneto non solo come eccellenza dell'economia agraria locale, ma quale elemento caratterizzante del paesaggio; limitare contestualmente l'impatto paesaggistico delle strutture legate alla produzione del vino incentivando il recupero di edifici esistenti, promuovendo il ricorso all'utilizzo del sottosuolo e garantendo interventi di carattere compensativo che sostengano operazioni di mitigazione ambientale; ▪ Tutelare ed incentivare le colture ad oliveto anche quali elementi di valorizzazione del quadro paesaggistico; ▪ Perseguire l'armonia dimensionale e qualitativa degli insediamenti residenziali di recente costituzione e dei nuovi interventi edilizi mirando all'integrazione degli stessi con il paesaggio circostante anche intervenendo con la qualificazione degli spazi aperti pubblici e privati; ▪ Incentivare azioni di controllo sulla qualità e tipologia degli interventi sugli spazi aperti di pertinenza degli insediamenti con particolare riferimento a quelli contigui a spazi pubblici.
<p style="text-align: center;">Unità Minima di Paesaggio U.M.P.3 Paesaggio boscato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare e promuovere la multifunzionalità del paesaggio naturale montano nel rispetto delle valenze ambientali; ▪ Promuovere politiche di tutela del governo a ceduo delle aree boscate e delle praterie secondarie; ▪ Tutelare e valorizzare gli insediamenti storici e i beni culturali isolati; ▪ Evitare urbanizzazioni sparse; ▪ Promuovere una tutela attiva dei siti di interesse naturalistico e di alta diversità flogistico - vegetazionale (Monti Martani) attraverso la programmazione di interventi mirati alla valorizzazione naturalistico - turistica degli stessi; ▪ Tutelare e valorizzare la viabilità storica e promuovere sentieristica turistica anche con interventi concertati con i comuni contermini.

SISTEMA INSEDIATIVO	OBIETTIVI
<p>Unità Minima di Paesaggio U.M.P.4 Paesaggi Urbani</p> <p><u>Sottounità 4a Torgiano</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare il fenomeno della saldatura degli insediamenti; ▪ Prevedere interventi di ricucitura e valorizzazione degli insediamenti di recente realizzazione evitando situazioni di frangia ad esclusivo uso residenziale e di carente valore urbano; ▪ Perseguire progetti di riqualificazione urbana che mettano a sistema l'insieme degli spazi pubblici, dei servizi e delle infrastrutture di maggiore interesse; ▪ Controllare gli equilibri tra spazi aperti e spazi costruiti e la qualità delle pertinenze private in particolar modo ove le stesse hanno diretto contatto con vie, larghi e spazi pubblici o d'uso pubblico; tutelare e valorizzare gli spazi aperti e le visuali da e verso il centro storico; ▪ Garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico architettonico, promuovere la valorizzazione del circuito delle mura storiche; Tutelare e valorizzare le preesistenze storico-architettoniche garantendo la conservazione delle emergenze e favorendo la riqualificazione delle parti incongrue; ▪ Promuovere interventi volti alla qualificazione delle vie principali di accesso (gerarchizzazione delle vie in entrata ed uscita dal centro, realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali attrezzati, itinerari turistici tematici) ed alla qualità delle percorrenze; perseguire la costruzione del Parco urbano Centrale, come valorizzazione delle aree libere intercluse nello sviluppo urbano recente; ▪ Favorire la definizione di zone di sosta attrezzata che mettano a sistema sia i servizi centrali di valenza urbana che i servizi a valenza territoriale al fine di creare una rinnovata accessibilità turistica. Attivare programmi di tutela e valorizzazione dei tracciati della viabilità storica dal centro del capoluogo verso i centri storici minori; ▪ Incentivare la realizzazione di reti attrezzate di relazione (piste ciclabili, vie tematiche enogastronomiche e didattico ricreative) che mettano in valore le singole parti dell'insediamento (centro antico-zone di frangia); ▪ Creare le condizioni per consentire una rinnovata centralità urbana attraverso la qualificazione degli spazi ed edifici pubblici più rappresentativi e l'insediamento di attività terziarie (incentivi per il rinnovamento di quelle esistenti e per l'inserimento di attività ex novo); ▪ Salvaguardare la permanenza delle aree del paesaggio agrario intercluse tra gli insediamenti quali elementi di rottura del sistema insediativo e quali ambiti preferenziali per il mantenimento delle visuali valle-valle, valle monte con riferimento non solo a quelle che hanno quale sfondo il centro storico del capoluogo e i centri storici minori, ma anche quelle che costituiscono canali visivi preferenziali verso il sistema agrario della collina e della piana nel loro complesso;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare le strutture produttive legate alla viticoltura che costituiscono elemento significativo del paesaggio agrario a ridosso del centro storico del capoluogo incentivando la creazione di strutture architettonicamente qualificate che possano fungere da porte di accesso tematiche al centro storico del capoluogo; ▪ Promuovere la riconversione degli insediamenti produttivi agrari dismessi che costituiscono elementi dimensionalmente significativi del paesaggio urbano del capoluogo con attività turistico - ricettive e residenziali o produttive ambientalmente compatibili; ▪ Creare il Parco dei Vigneti Doc (integrazione con il "vigneto urbano") con azioni di tutela del territorio e del paesaggio a vocazione viti-vinicola; ▪ Creare il Parco Urbano Tevere - Chiascio a stretto contatto con l'insediamento; ▪ Riconvertire le zone industriali previste dal vigente PRG, a diretto contatto con l'abitato residenziale o collocate in aree in cui lo sviluppo produttivo non è più ambientalmente sostenibile, in zone residenziali, commerciali e direzionali.
<p style="text-align: center;">Unità Minima di Paesaggio U.M.P.4 Paesaggi Urbani</p> <p><u>Sottounità 4.b- Brufa</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare e valorizzare le preesistenze storico-architettoniche garantendo la conservazione delle emergenze e favorendo la riqualificazione delle parti incongrue; ▪ Attivare programmi di tutela e valorizzazione dei tracciati della viabilità storica da e verso il centro storico del Borgo Brufa con particolare riferimento al collegamento Brufa - Capoluogo; ▪ Controllare gli equilibri tra spazi aperti e spazi costruiti e la qualità delle pertinenze private in particolar modo ove le stesse hanno diretto contatto con vie, larghi e spazi pubblici o d'uso pubblico; ▪ Consolidare e rafforzarne i luoghi identitari del borgo Brufa (Parco dell'Arte, centro storico del borgo e piazza) e promuovere azioni e progetti di valorizzazione turistico - ambientale delle pertinenze e dei crinali con la formazione di nuovi e rinnovati itinerari tematici (percorsi culturali, didattico ricreativi ed enogastronomici); ▪ Perseguire l'armonia dimensionale e qualitativa degli interventi edilizi di ristrutturazione, ampliamento o eventuale nuova edificazione degli insediamenti residenziali, garantendo l'equilibrio tra spazi aperti e spazi costruiti, l'efficienza e la gerarchia di servizi ed infrastrutture e mirando all'integrazione degli stessi con il paesaggio circostante; ▪ Salvaguardare la permanenza delle aree del paesaggio agrario intercluse tra gli insediamenti quali elementi di rottura del sistema insediativo e quali ambiti preferenziali per il mantenimento delle visuali con riferimento non solo a quelle che hanno quale sfondo il centro storico di Brufa, ma anche quelle che costituiscono canali visivi preferenziali verso il sistema agrario collinare, alto-collinare e della piana; ▪ Evitare il fenomeno della saldatura degli insediamenti residenziali di più recente realizzazione a tutela del valore paesaggistico dell'intero sistema "collina Brufa-Borgo Brufa"; ▪ Controllare lo sviluppo di nuove aree residenziali attraverso l'attenzione alle tipologie insediative e calibrando le stesse in virtù del valore paesaggistico del contesto (particolare attenzione alla direttrice verso il capoluogo); ▪ Promuovere la riconversione degli insediamenti produttivi agrari dismessi con attività turistico - ricettive e residenziali o produttive ambientalmente compatibili; ▪ Riconfigurare il sistema viario sia in termini funzionali che paesaggistico - ambientali.

<p>Unità Minima di Paesaggio U.M.P.4 Paesaggi Urbani</p> <p><u>Sottounità 4.c-</u> <u>Miralduolo</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidare l'insediamento produttivo esistente e migliorare il suo inserimento paesaggistico; ▪ Riqualificare le aree produttive esistenti, il sistema degli spazi aperti e delle infrastrutture ad esse collegati (viabilità di servizio, aree di sosta, aree di pertinenza degli insediamenti industriali); ▪ Perseguire l'armonia dimensionale e qualitativa degli interventi di ristrutturazione, ampliamento o eventuale nuova edificazione degli insediamenti produttivi, garantendo l'equilibrio tra spazi aperti e spazi costruiti, l'efficienza e la gerarchia di servizi ed infrastrutture, mirando all'integrazione degli stessi con il paesaggio circostante e alla compatibilità ambientale con gli insediamenti residenziali; ▪ Garantire interventi ambientali mitigativi a carattere compensativo per ogni intervento di ristrutturazione, ampliamento o nuova edificazione degli insediamenti ad uso produttivo; ▪ Controllare l'effetto "fuori scala" negli interventi di nuova edificazione a destinazione produttiva e controllare la compatibilità ambientale rispetto alle fonti di inquinamento (esistente e nuovi interventi); ▪ Salvaguardare la permanenza delle aree del paesaggio agrario intercluse tra gli insediamenti quali elementi di rottura del sistema insediativo a salvaguardia delle visuali valle-valle, valle-monte e delle quinte sceniche; ▪ Evitare l'effetto saldatura degli insediamenti e calibrare lo sviluppo nuove aree residenziali correlando lo stesso ad interventi di compensazione per il miglioramento dell'assetto viario (variante stradale); ▪ Confermare la variante stradale già prevista dal PRG vigente; ▪ Valorizzare i sistemi di relazione e di scambio infrastrutturale (carrabile, pedonale e ciclopedonale) con i sistemi insediativi collinari, pedecollinari e di valle (sistema Brufa - Torgiano); ▪ Tutelare e valorizzare le preesistenze storico-architettoniche garantendo la conservazione delle emergenze e favorendo la riqualificazione delle parti incongrue; ▪ Promuovere progetti di qualificazione paesaggistica e di caratterizzazione turistico - culturale e turistico - ricettiva dei luoghi di significativa valenza storico architettonica (il castello, la rocca,...) per potenziarne il ruolo di luoghi identitari; ▪ Valorizzare il tracciato della strada provinciale in attraversamento riqualificandone i margini (quinte alberate, percorsi ciclabili e pedonali, punti di attraversamento pedonale e ciclabile controllati, aree di sosta attrezzata), incentivando interventi edilizi anche sostitutivi che ricaratterizzino la stessa e restituiscano agli insediamenti residenziali un ambiente a carattere urbano.
--	--

<p>Unità di Paesaggio U.P.4 Paesaggi Urbani</p> <p><u>Sottounità 4.d- Ferriera</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconvertire le aree residenziali in aree produttive multifunzionali (servizi, commercio, attività produttive - espositive..) e riqualificare le attuali aree produttive attraverso una reinfrastrutturazione del sedimi oggi impegnati; ▪ Consolidare l'insediamento esistente e migliorare il suo inserimento paesaggistico attraverso interventi di qualificazione paesaggistico - ambientale (introduzione di impianti vegetali schermanti); ▪ Riqualificare le aree produttive esistenti, il sistema degli spazi aperti e delle infrastrutture ad esse collegati (viabilità di servizio, aree di sosta, aree di pertinenza degli insediamenti produttivi); ▪ Promuovere interventi di qualificazione degli insediamenti produttivi esistenti con l'inserimento di filtri verdi a rottura del sistema insediativo (coni visuali- filtri ambientali) ▪ Controllare la compatibilità ambientale delle fonti di inquinamento (per insediamenti produttivi esistenti e di nuovo impianto); ▪ Nei progetti di ristrutturazione, ampliamento o nuova edificazione della zona produttiva evitare la saldatura tra gli insediamenti con l'inserimento di cunei verdi che fungano da filtri ambientali e visivi; ▪ Garantire interventi ambientali mitigativi a carattere compensativo per ogni intervento di ristrutturazione, ampliamento o nuova edificazione degli insediamenti ad uso produttivo ▪ Garantire idonei interventi di tutela e prevenzione relativamente all'attività a rischio di incidente rilevante (deposito GPL); ▪ Prevedere un nuovo assetto della viabilità connessa agli svincoli di P.S.Giovanni e di Collestrada (rotatorie, nuova viabilità pedecollinare da concertare con il Comune di Perugia - ristrutturazione delle aree produttive e riassetto/potenziamento della viabilità secondo lo schema di utilizzazione di cui al presente PRG Parte Strutturale.
<p>Unità di Paesaggio U.P.4 Paesaggi Urbani</p> <p><u>Sottounità 4.e- Signoria</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidare l'insediamento residenziale e rafforzare i luoghi identitari (relazione con il Castello di Rosciano ed i laghi del Chiascio); ▪ Promuovere progetti di qualificazione urbana e paesaggistica, ▪ Tutelare e valorizzare le preesistenze storico-architettoniche garantendo la conservazione delle emergenze e favorendo la riqualificazione delle parti incongrue; ▪ Promuovere azioni e progetti di valorizzazione turistico - ambientale delle pertinenze e del paesaggio circostante anche attraverso la realizzazione di itinerari tematici (Castello di Rosciano ed i laghi del Chiascio); ▪ Promuovere interventi di sistemazione paesaggistica e di potenziamento della permeabilità e fruibilità degli spazi aperti pubblici e privati; ▪ Interventi di messa in sicurezza del tratto in attraversamento della SP 403 (sistemazioni al suolo della carreggiata, creazione di margini pedonali, identificazione punti di attraversamento preferenziali protetti ...).

<p>Unità di Paesaggio U.P.4 Paesaggi Urbani</p> <p><u>Sottounità 4.f- Pontenuovo</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Protezione degli insediamenti dai rischi di esondazione; ▪ Promuovere interventi volti alla protezione dell'ambiente ambiente fluviale, eliminare le fonti di inquinamento reale e potenziale, valorizzazione degli argini e della percorribilità delle sponde; ▪ Prevedere interventi di ricucitura e valorizzazione degli insediamenti di recente realizzazione evitando situazioni di frangia ad esclusivo uso residenziale e di carente valore urbano; ▪ Perseguire l'armonia dimensionale e qualitativa degli interventi di ristrutturazione, ampliamento o eventuale nuova edificazione degli insediamenti residenziali, garantendo l'equilibrio tra spazi aperti e spazi costruiti, l'efficienza e la gerarchia di servizi ed infrastrutture, mirando all'integrazione degli stessi con il paesaggio circostante; ▪ Qualificare le aree urbane (Pontenuovo - Cittadella) e promuovere progetti di qualificazione paesaggistica; ▪ Prevedere la riconversione delle aree produttive del lungo Chiascio e promuovere azioni di bonifica ambientale; ▪ Nei progetti di ristrutturazione, ampliamento o nuova edificazione della zona produttiva (Pontenuovo – Bufaloro/Kennedy) evitare la saldatura tra gli insediamenti con l'inserimento di cunei verdi che fungano da filtri ambientali e visivi; ▪ Definire le ricadute sugli assetti urbanistici e sul paesaggio della previsione relativa alla variante autostradale (esterna o in sede E45) attraverso progetti strategici di qualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti esistenti.
<p>Unità di Paesaggio U.P.4 Paesaggi Urbani</p> <p><u>Sottounità 4.g- Fornaci</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidare e circoscrivere l'insediamento residenziale rafforzandone i luoghi identitari; ▪ Evitare la saldatura tra gli insediamenti, salvaguardare le aree intercluse del paesaggio agrario con funzioni di filtri ambientali e con visivi; ▪ Promuovere la qualificazione degli spazi urbani e la qualificazione paesaggistica (favorire una rinnovata relazione con il Fiume Tevere); ▪ Sviluppare la previsione dell'argine di difesa idraulica; ▪ Prevedere aree di completamento dell'esistente con azioni di compensazione e qualificazione ambientale e paesaggistica; ▪ Promuovere in sinergia con i Comuni di Perugia e Deruta lo sviluppo delle aree comprese tra la E45 e la FCU, come polo territoriale e multifunzionale delle attività produttive e commerciali in sinergia con il Piano strategico di Perugia 2000; ▪ Riquilibrare e completare lo svincolo sulla E45 di S. Niccolò (oggi funzionale solo per le direzioni da Perugia e per Roma) prevedendo al suo contorno nuove aree per attività turistico ricettive e direzionali (nuova porta di Perugia) tali da sostenere anche i costi per il rimodellamento ed il potenziamento dello svincolo.

CONNESSIONI TERRITORIALI	OBIETTIVI
<p>Il reticolo idrografico, fiumi Tevere Chiascio e rete minore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire la riduzione del rischio idraulico; ▪ Garantire la salvaguardia dei corridoi ecologici attraverso interventi di rinaturazione degli argini; ▪ Garantire il controllo della qualità delle acque; ▪ Tutelare la funzionalità della rete minore, conservarne le valenze paesaggistiche ove presenti e ricostituirne gli assetti qualificanti del paesaggio fluviale; ▪ Tutelare e valorizzare gli itinerari turistico culturali promuovendo il collegamento con i sistemi di comunicazione locale e territoriale e l'insediamento di infrastrutture di interesse sovracomunale che garantiscano l'armonia del sistema idrografico del Tevere e del Chiascio all'interno di un programma di valorizzazione e recupero che veda protagonisti sia soggetti privati che pubblici "Ambito del Contratto di Fiume Torgiano – Perugia - Deruta " ▪ Promuovere progetti per la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili nei tratti fluviali a diretto contatto con gli insediamenti.
<p>Le infrastrutture territoriali, SS Tiberina 3Bis, E 45, SP 401, SP 403</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere interventi di riqualificazione infrastrutturale e paesaggistica della SS Tiberina 3 Bis e di connessione della stessa con il sistema relazionale locale e territoriale (collegamenti alla viabilità urbana, piste ciclabili, aree attrezzate di sosta e servizi); ▪ Sviluppare le potenzialità commerciali nei principali nodi infrastrutturali (anche promuovendo le produzioni locali enoculturali, gastronomiche e artigianali di qualità ed incentivando investimenti nei prodotti biologici e nei suoi derivati) nonché servizi turistici e direzionali; ▪ Attivare processi concertati per il potenziamento (ruolo autostradale), trasformazione e qualificazione della E45 al fine di attivare politiche di compensazione e qualificazione ambientale; ▪ Garantire la tutela degli insediamenti residenziali limitrofi alle principali direttrici viarie (E45) e da esse attraversati (Sp401- SP 403) con interventi di mitigazione ambientale (filari alberati, quinte verdi, barriere al rumore), nonché attivare progetti di qualificazione dei tratti in attraversamento (riduzione dei rischi in attraversamento pedonale o ciclabile, dissuasori traffico anche con interventi sulla pavimentazione stradale, creazione percorsi e marciapiedi pedonali protetti e alberati, realizzazione punti di attraversamento preferenziale anche con valorizzazione di contesto).
<p>Le relazioni locali e la viabilità minore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la tutela ambientale e la valorizzazione socio-economica, turistico - culturale e ricreativa delle relazioni locali e della viabilità minore (promozione attività museale didattica legata alle produzioni locali di qualità); ▪ Promuovere la realizzazione di infrastrutture e servizi e potenziare la fruibilità e la qualità dei collegamenti con il sistema relazionale territoriale; ▪ Creare centri attrezzati di sosta, punti di informazione e servizi attrezzati su nodi preferenziali della rete di connessione locale; ▪ Creare un sistema di percorrenze minori tematiche a collegamento delle principali valenze storico architettoniche e ambientali del territorio comunale (centri storici, nuclei ed emergenze sparse, Fiumi Tevere e Chiascio).

4 ANALISI DELLA VERIFICA DI COERENZA

4.1 VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

L'esame di coerenza con politiche di indirizzo e di sostenibilità dell'Ente, è stato svolto a partire dalla Dichiarazione Ambientale (EMAS), in cui emerge la volontà politica e strategica di impostare processi di sostenibilità ed una corretta gestione delle risorse ambientali.

Tema ambientale	OBIETTIVI DI PIANO	Criteri e obiettivi di sostenibilità dell'Ente	Livello di Coerenza
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Creare il Parco Urbano Tevere Chiascio, a stretto contatto con l'insediamento. - Promuovere la creazione dei Contratti territoriali di Fiumi Tevere e Chiascio ed il "Contratto di Parco" Ponte – San Giovanni -Ponte Nuovo), in partenariato con il Comune di Perugia la Provincia e la Regione, per la tutela e valorizzazione delle risorse fluviali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento del Parco Fluviale Tevere - Chiascio (Dichiarazione ambientale EMAS) 	Coerente
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di fitodepurazione per i centri minori (progetto pilota per l'abitato di Brufa); 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della rete idrica, (Dichiarazione ambientale EMAS) 	Parzialmente Coerente Potenziale
Aria e Fattori Climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovo tracciato del "nodo di Perugia", e ridefinizione della viabilità locale onde consentire un alleggerimento delle attuali criticità del traffico sull'arteria principale della E45 (svincolo di Ponte San Giovanni) e migliorare conseguentemente le ricadute sul sistema della viabilità comunale minore attualmente appesantita dalle suddette problematiche (rotatoria allo svincolo, nuova viabilità retrostante a Ferriera, nuovo ponte sul Tevere); - Interventi di miglioramento e/o adeguamento delle strade provinciali che attraversano il territorio comunale (S.P. per Bastia; strada provinciale per Cannara con ipotesi di variante del tracciato attuale); - Miglioramento del nodo di San Niccolò con il completamento sulla E45 dello svincolo (nuovi raccordi) e la previsione di nuove polarità (porta di Perugia); - Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico della viabilità a valenza paesistica con particolare riferimento alle direttrici di collegamento Torgiano – Brufa -Bastia/ Brufa - Cannara, Torgiano – Miralduolo – Ferriera - Brufa; (vedi carta della viabilità di progetto-priorità) 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del Traffico (Dichiarazione ambientale EMAS) 	Coerente

Energia	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'autosufficienza energetica con la programmazione di "progetti pubblici, pubblico/privati e privati per l'energia pulita" dedicati all'utilizzo di sistemi solari, delle biomasse, del minieolico, e del mini-idroelettrico pensato in affiancamento al riutilizzo di mulini storici; 	<ul style="list-style-type: none"> - Contenimento consumi di energia elettrica e risorsa idrica dell'Ente (Dichiarazione ambientale EMAS) - Potenziamento illuminazione pubblica (Dichiarazione ambientale EMAS) - Contenimento consumi di energia elettrica del Territorio (Dichiarazione ambientale EMAS) 	Coerente
Rifiuti	Non presente nella parte strutturale	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la politica di approvvigionamento e prevedere il consumo preferenziale di sostanze e prodotti ausiliari eco-compatibili. (Dichiarazione ambientale EMAS) - Aumento % raccolta differenziata (Dichiarazione ambientale EMAS) 	

Gli Obiettivi del Piano risultano essere complessivamente coerenti con gli obiettivi ed indirizzi dell'Amministrazione Comunale. Viene indicato come parzialmente coerente il tema dell'Acqua. Si suggerisce a questo proposito, un rafforzamento dell'incidenza del Piano, per le azioni e misure che il dominio del Piano Strutturale.

La componente rifiuti non afferisce ai contenuti del PRG /Strutturale e verrà considerata con misure specifiche nella parte operativa e nelle norme allegate.

4.2 VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

Per garantire la coerenza del PRG.S con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore (coerenza esterna del Piano), nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri pertinenti piani e programmi con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PPRG.S con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:

- ↓ contrasto;
- neutro;
- ↗ coerenza parziale;
- ↑ alta coerenza.

I risultati di questa attività sono riportati nella tabella, in cui per ogni piano e programma, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità, è evidenziato il livello di coerenza del PRG.S.

Obiettivi e Strategie del Piano	P.U.T	P.P.R.	R.E.R.U.	P.A.I.	P.T.C.P.
Alta accessibilità ai servizi e alle attrezzature della città a tutti i cittadini ed in particolare agli anziani, ai bambini, ai diversamente abili;	→	→	→	→	↗
La creazione di un demanio comunale di aree edificabili e/o di abitazioni, per assicurare l'accesso alla casa anche ai soggetti più svantaggiati;	↗	→	→	→	↗
Il recupero dei caratteri originali degli insediamenti, del paesaggio e dell'evoluzione del rapporto uomo-ambiente	↗	↑	↑	→	↗
La conservazione delle risorse culturali	↑	↑	→	→	↑
La valorizzazione delle risorse culturali locali	→	→	→	→	↗
Salvaguardare le caratteristiche dell'ambiente naturale (flora-fauna-suolo-acqua) e del paesaggio dei luoghi;	↗	↑	↑	→	↗
Tutelare e promuovere il rispetto delle emergenze del sistema ambientale ed idrografico	↗	↑	↑	↑	↑
Garantire la eco sostenibilità dei nuovi interventi edilizi siano essi a destinazione residenziale, produttiva o terziaria con l'adozione di materiali, processi e soluzioni a basso consumo energetico	↑	↑	→	→	↑

Promuovere l'attuazione di progetti di recupero dei volumi esistenti limitando l'occupazione di nuovo suolo vergine	↑	→	↗	↗	↑
Adottare il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche alternative prevedendo l'utilizzo di sistemi che non comportino alterazioni irreversibili del paesaggio	↑	→	→	→	↑
Elevare la compatibilità con le caratteristiche geologiche, idrogeologiche, idrauliche ed idriche dei suoli	↑	↑	↑	↑	↑

Analisi di coerenza dei Principi ed obiettivi generali di sostenibilità delle trasformazioni del PRG con i principali strumenti di Pianificazione e Programmazione

Come si può osservare dalla lettura della tabella, non si rilevano incoerenze tra i contenuti del PRG.S e gli indirizzi, le misure e le prescrizioni degli altri piani e programmi analizzati.

L'analisi rileva **un livello elevato di coerenza** del PRG.S, per quanto riguarda strategie ed obiettivi di riferimento, con gli strumenti sovraordinati.

4.3 COERENZA TRA GLI OBIETTIVI EMERSI DALLA PARTECIPAZIONE E GLI OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO

La fase di partecipazione con la comunità locale, ha portato all'individuazione di alcuni obiettivi prioritari da raggiungere per la valorizzazione e la tutela del territorio da un punto di vista ambientale e socio economico. Tali incontri sono stati un utile confronto con chi vive e conosce direttamente questi luoghi e con chi ne ha una memoria storica. I materiali prodotti sono stati utilizzati per l'implementazione del piano e del processo di VAS e per la definizione di alcune azioni strategiche.

Analisi di coerenza con gli indirizzi della partecipazione

IDROGEOLOGIA			
OBIETTIVI SELEZIONATI	NON CONSIDERATO	CONSIDERATO	PROPOSTA DI INTEGRAZIONE
Migliorare la protezione e la gestione delle acque di superficie e di falda		In parte	X
Tutelare la conservazione delle risorse idriche		X	
Conservazione e ripristino del regime idrico		X	
Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti in particolare di quelle pericolose	X		X
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nelle acque fluviali		X	
Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	X		X
Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque		X	

SUOLO E SOTTOSUOLO			
OBIETTIVI SELEZIONATI	NON CONSIDERATO	CONSIDERATO	PROPOSTA DI INTEGRAZIONE
Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture compatibilmente con la pericolosità delle aree		X	

Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi		X	
Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività			
Conseguire il massimo risparmio complessivo delle risorse naturali con particolare riferimento ai materiali di maggiore impatto territoriale		X	
Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni		X	
Individuare e catalogare le invariati del patrimonio paesaggistico e storico-culturale	X		
Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico delle aree depresse		X	

RETE ECOLOGICA			
OBIETTIVI SELEZIONATI	NON CONSIDERATO	CONSIDERATO	PROPOSTA DI INTEGRAZIONE
Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale (corridoi ecologici)		X	
Tutela degli agroecosistemi locali		X	
Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi		X	
Sostegno e sviluppo delle aree naturali protette		X	
Promozione delle tecnologie che favoriscono la biodiversità		X	
Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali al fine di favorire il naturale incremento della fauna selvatica		X	
Aumento della superficie sottoposta a tutela		X	

PAESAGGIO /PATRIMONIO CULTURALE			
OBIETTIVI SELEZIONATI	NON CONSIDERATO	CONSIDERATO	PROPOSTA DI INTEGRAZIONE
Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico		X	
Proteggere i beni a rischio idrogeologico		In parte	X
Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio		X	
Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche nel terzo settore, nel settore culturale		X	
Tutela delle qualità visive del paesaggio e dell'immagine		X	
Conservazione delle vedute e dei panorami		X	
Tutela delle bellezze naturali con carattere di particolare eccezionalità		X	
Tutela del paesaggio inteso come bellezza panoramica, quadro naturale		X	
Conservazione e tutela di testimonianze storiche del paesaggio naturale, agrario ed urbano, che rendono possibile il riconoscimento e l'interpretazione delle trasformazioni e dell'evoluzione storica del territorio		X	
Salvaguardia delle visuali prossime e lontane, del profilo delle alture e degli abitati esistenti		X	
Riqualficazione paesaggistica delle aree degradate		X	
Tutela delle aree e componenti di verde storico, progettate e costruite a fini estetici, storico culturali, sociali		X	

5 CARATTERISTICHE DEL SISTEMA TERRITORIALE-AMBIENTALE INTERESSATO DAL PIANO

PIANI E STRUMENTI SOVRAORDINATI	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DI TORGIANO
PUT- PIANO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'UMBRIA	<p>Nel territorio comunale sono presenti le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a sud e a nord aree con vincolo idrogeologico; - ad est si trova un acquifero a vulnerabilità accettata classificata con vulnerabilità estremamente elevata; - sono presenti più di una azienda faunistica – venatoria; - non sono presenti SIC o ZPS; - a sud è presente una zona di elevata diversità floristico – vegetazionale; - presenza di aree di particolare interesse agricolo. - Presenza di viabilità a valenza Regionale provinciale e locale. - Presenza di Fiumi.
DST – DISEGNO STRATEGICO TERRITORIALE	<p>Il comune di Torgiano è interessato dal Progetto Tevere.</p>
PAI – PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	<p>Nel territorio comunale di Torgiano sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R4 rischio molto elevato - R3 rischio elevato - R2 rischio medio - R1 rischio moderato <p>ed inoltre sono presenti tre fasce che sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fascia A - Fascia B - Fascia C
RERU – RETE ECOLOGICA REGIONALE UMBRIA	<p>Nel territorio comunale di Torgiano sono presenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unità regionali di connessione ecologica (habitat) - Unità regionali di connessione ecologica (connettività) - Corridoi e pietre di guado (habitat) - Corridoi e pietre di guado (connettività) - Frammenti, (connettività).

PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PERUGIA	<p>Nel territorio comunale sono presenti le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree a massimo rischio esondazione classificate come movimenti franosi; - ad est si colloca una zona con una vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento classificata come elevato; - ad ovest aree alluvionali non classificate - a sud travertini – vulnerabilità media - a nord depositi fluviolacustri – vulnerabilità da bassa a molto bassa; - aree sottoposte a vincolo D.Lgs 490/99, art. 139³; - con visuali.
PPR- PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE (preadottato con DGR n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012.)	<p>Nel territorio comunale sono presenti le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree soggette alle disposizioni all'art. 136, D.Lgs 22/01/2004⁴ - aree con procedure di cui all'art. 138 e succ. D.Lgs 22/01/2004⁵ - vigneti specializzati - paesaggi montuosi - aziende faunistiche venatorie

³ Articolo 139 - *Beni soggetti a tutela*

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo in ragione del loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati a norma delle disposizioni del Titolo 1, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

⁴ Articolo 136 - *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

⁵ Articolo 138 - *Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico*

1. Su iniziativa del direttore regionale, della regione o degli altri enti pubblici territoriali interessati, la commissione indicata all'articolo 137, acquisisce le necessarie informazioni attraverso le soprintendenze e gli uffici regionali e provinciali, valuta la sussistenza del notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'articolo 136, e propone la dichiarazione di notevole interesse pubblico. La proposta è motivata con riferimento alle caratteristiche storiche, culturali, naturali, morfologiche ed estetiche proprie degli immobili o delle aree che abbiano significato e valore identitario del territorio in cui ricadono o che siano percepite come tali dalle popolazioni e contiene le prescrizioni, le misure ed i criteri di gestione indicati all'articolo 143, comma 3.

2. Le proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico sono dirette a stabilire una specifica disciplina di tutela e valorizzazione, che sia maggiormente rispondente agli elementi peculiari e al valore degli specifici ambiti paesaggistici e costituisca parte integrante di quella prevista dal piano paesaggistico.

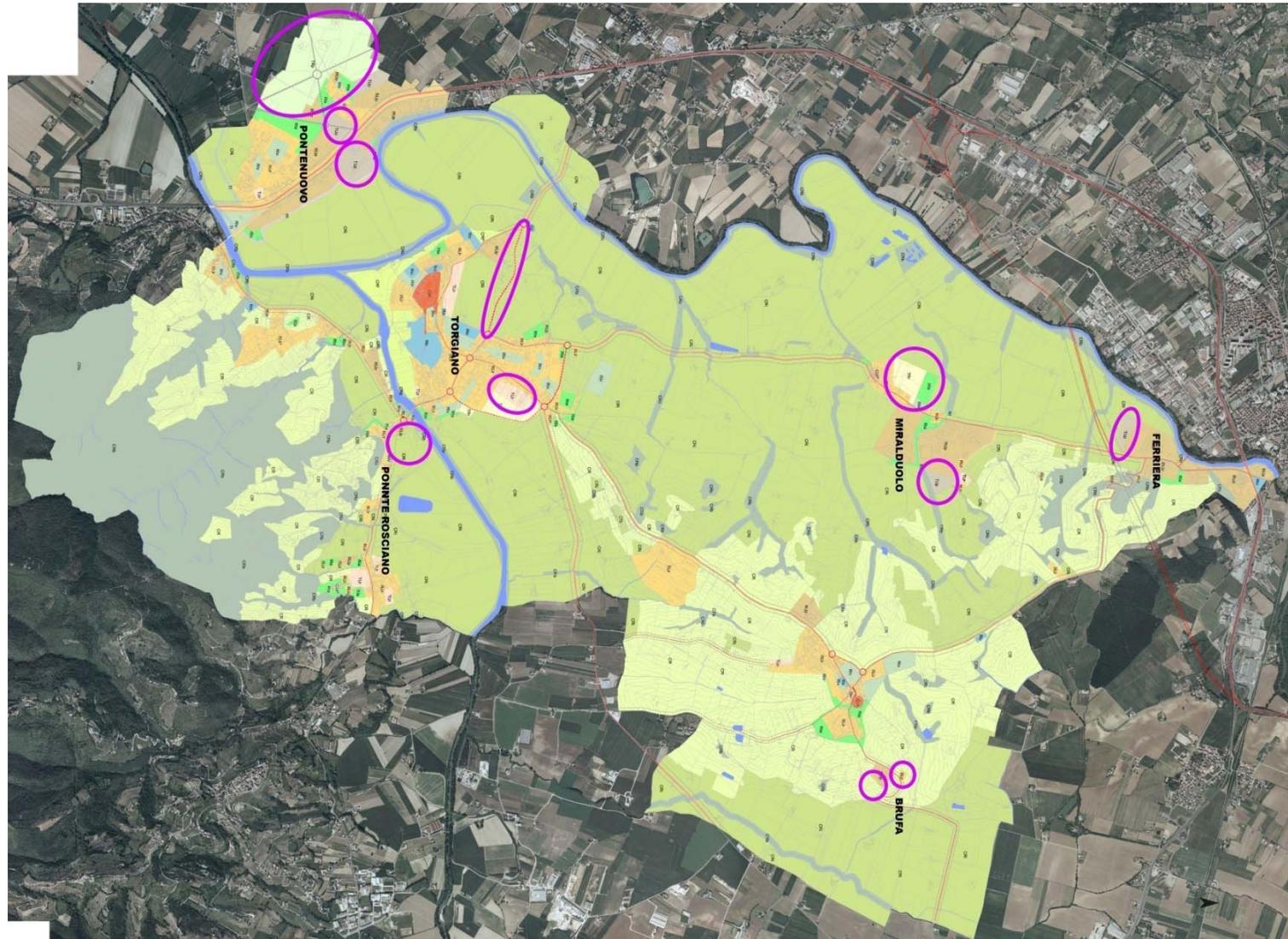
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	<p>Il Piano di Classificazione Acustica Comunale divide il territorio comunale in 6 classi acustiche di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 18% di livello 1; - il 24% di livello 2; - il 50% di livello 3; - il 4% di livello 4; - il 3% di livello 5; - l'1% di livello 6.
---------------------------------	---

INQUADRAMENTO AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DI TORGIANO
ACQUE SUPERFICIALI	<p>Il territorio comunale di Torgiano rientra in tre sottobacino del Fiume Tevere che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alto Tevere - Medio Tevere - Chiascio.
ACQUE SOTTERRANEE	<p>Gli acquiferi presenti nel Comune di Torgiano sono classificabili in acquiferi di tipo alluvionale che sono:</p> <p>Acquiferi di modeste dimensioni in lenti sabbiose disposte all'interno di depositi prevalentemente argillosi di origine lacustre (Valle del Tevere).</p> <p>Acquiferi alluvionali con carattere di permanenza rinvenibili nelle ghiaie d'ambiente fluvio lacustre del Fiume Tevere.</p> <p>Acquiferi alluvionali della valle del Chiascio.</p> <p>Acquiferi alluvionali della collina di Brufa.</p> <p>Acquiferi della Formazione Marnoso Arenacea.</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Il territorio di Torgiano è suddiviso nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 77,9% di colture forestali ed agrarie; - 6,1% insediamenti abitativi e produttivi; - 0,7% vegetazione erbacea; - 0,2% vegetazione arbustiva; - 0,2% vegetazione degli ambienti umidi e lacustri.
BIODIVERSITÀ	<p>Le unità di paesaggio presenti nel territorio comunale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - unità n°49 : basse colline in sinistra del Tevere a sud di Perugia; - unità n°53 : valle del Tevere a sud di Perugia;

	<ul style="list-style-type: none"> - unità n°67 : Valle Umbra; - unità n°90 : colline tra Bettona e Gualdo Cattaneo.
SISMICITÀ	Zona II (grado di sismicità intermedio)
FLORA E FAUNA	<p>Nel Comune di Torgiano si rinvencono sei forme diverse di vegetazione distribuite nel territorio in relazione all'altitudine, all'esposizione e alla composizione del terreno.</p> <p>I tipi di vegetazione presenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lecceta, diffusa alle quote più elevate; - querceto-lecceta; - querceto; - vegetazione ripariale del Tevere e del Chiascio; - vegetazione ripariale dei fossi; - pineta.

6 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

L'attitudine alla trasformazione del territorio viene relazionata al modello urbanistico ed insediativo, all'infrastrutturazione dei luoghi, al dimensionamento delle aree ed al carico antropico incidente. Nella valutazione finale ogni ambito viene messo in relazione con le sensibilità e vulnerabilità ambientali già presenti sul territorio.



Quadro d'insieme del PRG di Torgiano

Tabella di dimensionamento ⁶

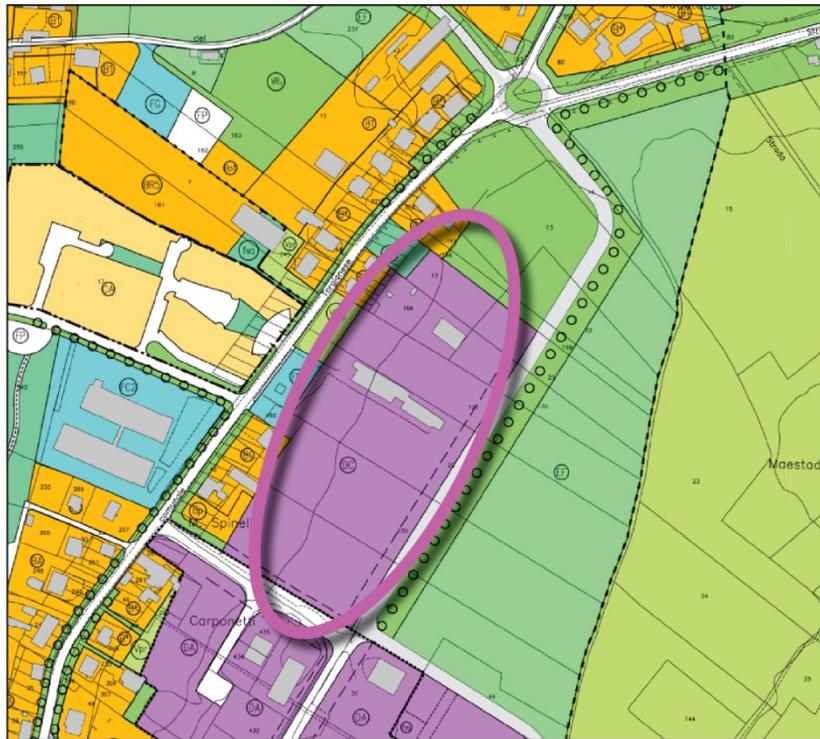
Nella tabella che segue e' riportato il quadro riepilogativo del dimensionamento del PRG Parte Strutturale del Comune di Torgiano.

	OFFERTA PRG VIGENTE mq	ATTUATO mq	ATTUAZIONE %	NUOVE AREE AGGIUNTE CON LA VARIANTE mq	INCREMENTO % RISPETTO ALL'ATTUATO
ATTUAZIONE PRODUTTIVO	933.014	820.814	<i>87,97%</i>	91.400	<i>11,14%</i>
ATTUAZIONE RESIDENZIALE	1.917.460	1.622.924	<i>84,64%</i>	132.380	<i>8,16%</i>
ATTUAZIONE ATTREZZATURE E SERVIZI	775.780	447.013	<i>57,62%</i>		
PARCO DEL CHIASCIO E DEL TEVERE	250.000				
AREE IN DECREMENTO				30.500	
TOTALI	3.626.254	2.890.751	<i>79,72%</i>	193.280	<i>6,69%</i>

⁶ Nella presente tabella di sintesi non sono comprese le aree TRp individuate nella zona di Pontenuovo / San Niccolò, tale previsione scaturisce dalle indicazioni del piano strategico **“Perugia-Europa 2003-2013 e il patto per lo sviluppo dell’area”** condiviso e sottoscritto da tutti i Comuni confinanti con Perugia, dalla Provincia e dalla Regione, e rafforzata dal protocollo di accordo intervenuto tra i Sindaci di Perugia, di Torgiano e di Deruta in previsione dell’insediamento Ikea

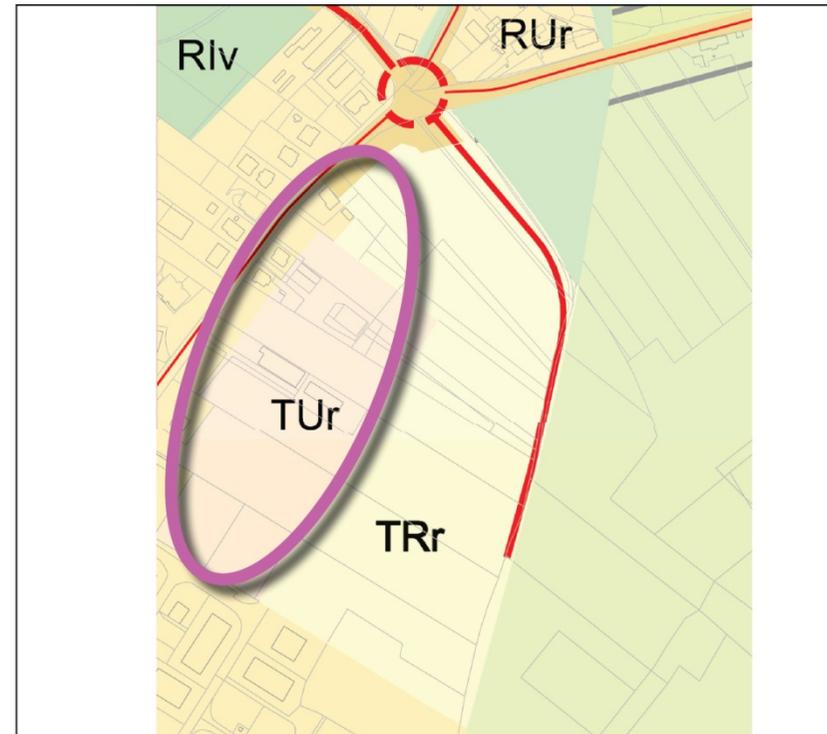
SCHEDA 1		Torgiano 1
1	Note descrittive	L'intervento previsto nell'abitato di Torgiano centro prevede il miglioramento della viabilità della zona alta. E' previsto l'eliminazione di un tronco stradale che interferiva con un'area destinata a bosco e con la presenza di una villa storica vincolata, oltre alla presenza di un gradino geologico con cambi di pendenza rilevanti . La variante di PRG prevede la realizzazione di un nuovo tronco viario di dimensioni molto più contenute e recuperando parte di una viabilità già esistente. Infine nella zona Lungarotti è previste l'ampliamento di una zona RUp.
2	Coerenza Urbanistica	L'intervento rappresenta un'infrastruttura viaria, di connessione tra ambiti già urbanizzati.
3	Nuove aree aggiunte con la variante	8.400 mq
4	Aree in decremento	0 mq
5	Abitanti/utenti potenziali	0
6	Rischio idrogeologico	Non presente
7	Rischio sismico	-----
8	Interferenza con vincoli di tutela	-Frammenti: connettività -Corridoi e pietre di guado: connettività
9	Vulnerabilità e criticità ambientali	Interferenza con un'area destinata a vigneto.
10	Accessibilità	Le principali vie di comunicazione sono E45 alla quale il centro di Torgiano è collegato tramite la SP 403.
11	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	-----
12	Classificazione acustica	- Classe III (aree di tipo misto) - Fascia A – strada extraurbana principali (100 m) - Fascia B – strada extraurbana secondario (50 m) - Fascia (100m) strada di scorrimento
	Potenzialità alla trasformazione	MEDIA/ALTA

Torgiano 2



PRG Vigente

C	Zone C: Aree residenziali di espansione
D	Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole	
EA	Aree di pregio
EB	Aree boscate, corridoi ecologici
EC	Aree collinari
ED	Aree per insediamenti agroindustriali
EF	Aree di rispetto urbano e ambientale
F	Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche



Variante PRG

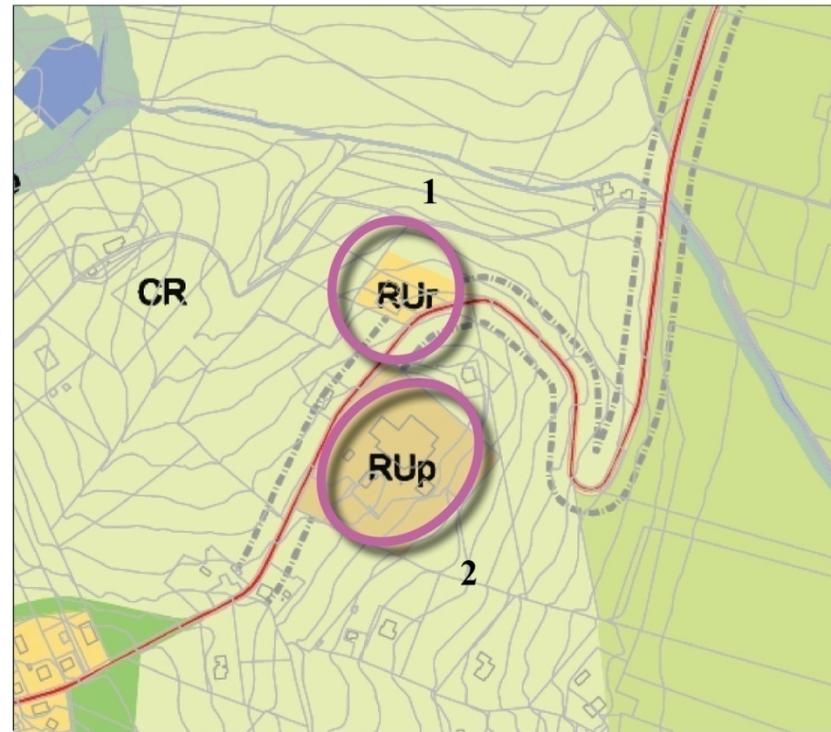
Il Sistema insediativo	
TUR	Tessuto urbano di formazione recente prevalentemente residenziale Azioni di trasformazioni e completamento
RUR	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente residenziale azioni di riqualificazione e consolidamento
Il Sistema dello spazio rurale	
TRr	Aree agricole prenotate per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali

SCHEDA 2		Torgiano 2
1	Note descrittive	La seconda azione prevista nel centro di Torgiano è la conversione di un'area da produttivo a residenziale.
2	Coerenza Urbanistica	Gli ambiti risultano inclusi all'interno di un'area già urbanizzata, quindi si va a modificare esclusivamente una destinazione d'uso.
3	Aree oggetto di variante	70.600 mq
4	Aree in decremento	0 mq
5	Abitanti/utenti potenziali	247
6	Rischio idrogeologico	Non presente
7	Rischio sismico	Sismicità Livello II
8	Interferenza con vincoli di tutela	-Frammenti: connettività -Barriera antropica
9	Vulnerabilità e criticità ambientali	Non ci sono criticità per la conversione del tessuto da produttivo a residenziale.
10	Accessibilità	Le principali vie di comunicazione sono E45 alla quale il centro di Torgiano è collegato tramite la SP 403.
11	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	Elevata accessibilità alle reti infrastrutturali di distribuzione: rete elettrica, rete fognaria, rete gas e rete acqua.
12	Classificazione acustica	- Classe V (aree prevalentemente industriali) - Fascia A – strada extraurbana principali (100 m) - Fascia B – strada extraurbana secondario (50 m)
	Potenzialità alla trasformazione	ALTA

Brufa



PRG Vigente



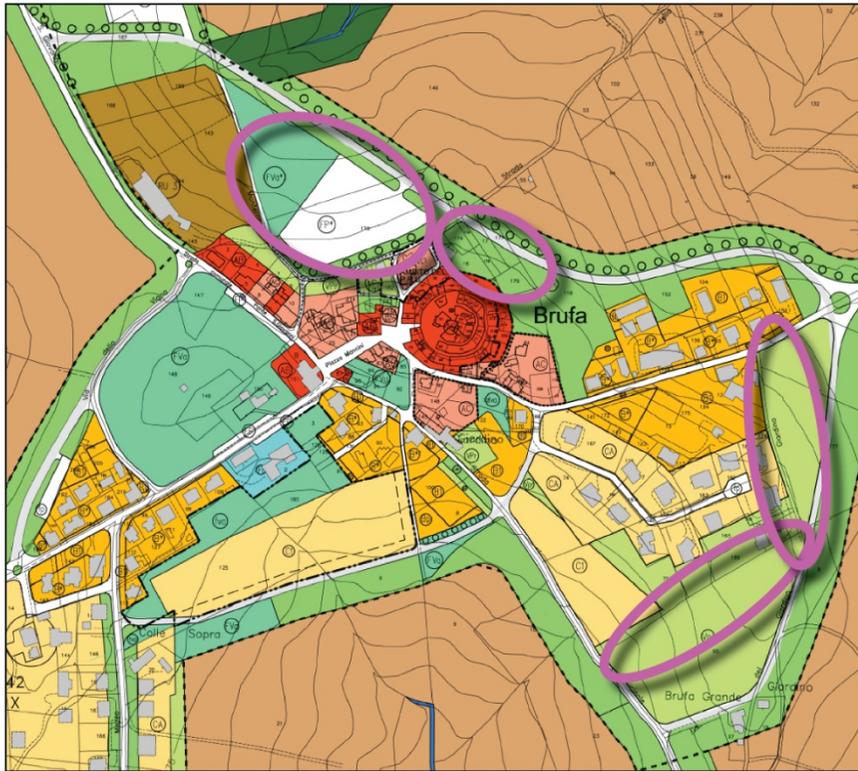
Variante PRG

C	Zone C: Aree residenziali di espansione
D	Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole	
EA	Aree di pregio
EB	Aree boscate, corridoi ecologici
EC	Aree collinari
ED	Aree per insediamenti agroindustriali
EF	Aree di rispetto urbano e ambientale
F	Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche

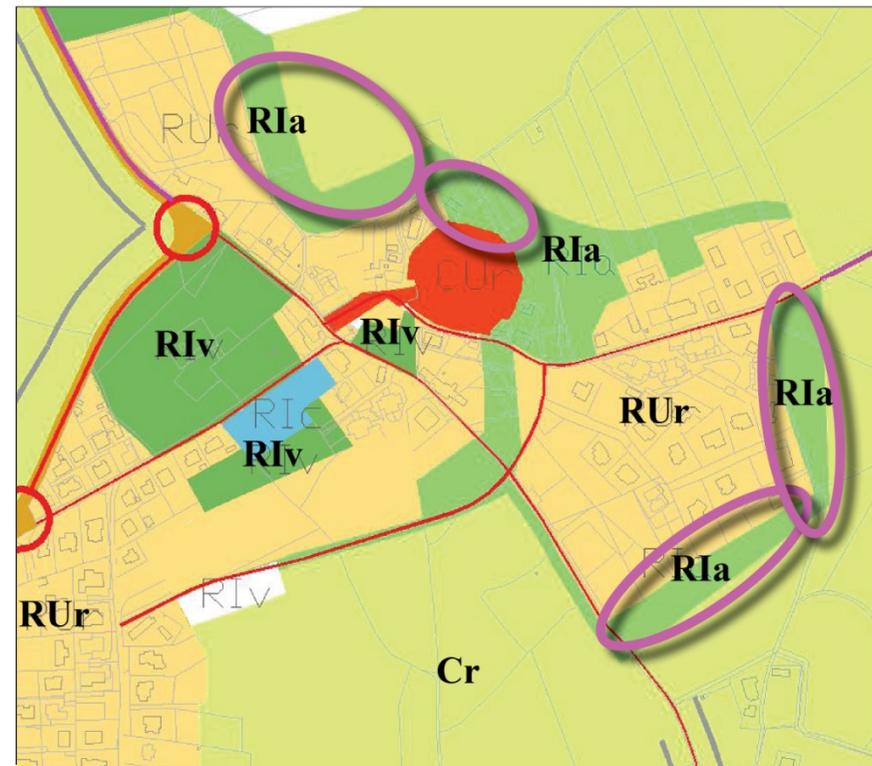
Il Sistema insediativo	
RUr	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente produttivo - azioni di riqualificazione e consolidamento
RUp	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente residenziale. Azioni di riqualificazione e consolidamento
Il Sistema dello spazio rurale	
CR	Aree agricole

SCHEDA 3		Brufa
1	Note descrittive	Nella località Brufa sono previsti i seguenti interventi, entrambi si collocano ad est di Brufa: 1. l'ampliamento dell'ambito RUr (Azioni di consolidamento e riqualificazione con destinazione prevalentemente residenziale), a parità di volume. 2. l'area RU _p (Azioni di consolidamento e riqualificazione con destinazione prevalentemente produttiva) riduzione di un'area produttiva esistente.
2	Coerenza Urbanistica	Gli ambiti risultano una modifica di aree già esistente e con la stessa destinazione
3	Aree oggetto di variante	12.600 mq
4	Aree in decremento	9.200 mq
5	Abitanti/utenti potenziali	25
6	Rischio idrogeologico	Non presente
7	Rischio sismico	Sismicità Livello II
8	Interferenza con vincoli di tutela	- Corridoi e pietre di guado – Habitat e Connettività - Vincolo D.M. 15 gennaio 1993, D.Lgs. 490/99, art.139 lett. c) d) - Aree soggette alle disposizioni di cui all'art.136, D. Lgs. 22.01.2004 n.42 e s.m.i.
9	Vulnerabilità e criticità ambientali	Non ci sono criticità. È possibile un ampliamento del tessuto urbano senza dispersione.
10	Accessibilità	Le principali vie di comunicazione sono via del colle che collega al centro di Torgiano e via Bastia che attraversa Brufa.
11	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	Elevata accessibilità alle reti infrastrutturali di distribuzione: rete elettrica, rete fognaria, rete gas e rete acqua.
12	Classificazione acustica	Ampliamento RUr: - Classe III (Aree di tipo misto)
	Potenzialità alla trasformazione	ALTA

Brufa 2



PRG Vigente



Variante PRG

C	Zone C: Aree residenziali di espansione
D	Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole	
EA	Aree di pregio
EB	Aree boscate, corridoi ecologici
EC	Aree collinari
ED	Aree per insediamenti agroindustriali
EF	Aree di rispetto urbano e ambientale
F	Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche

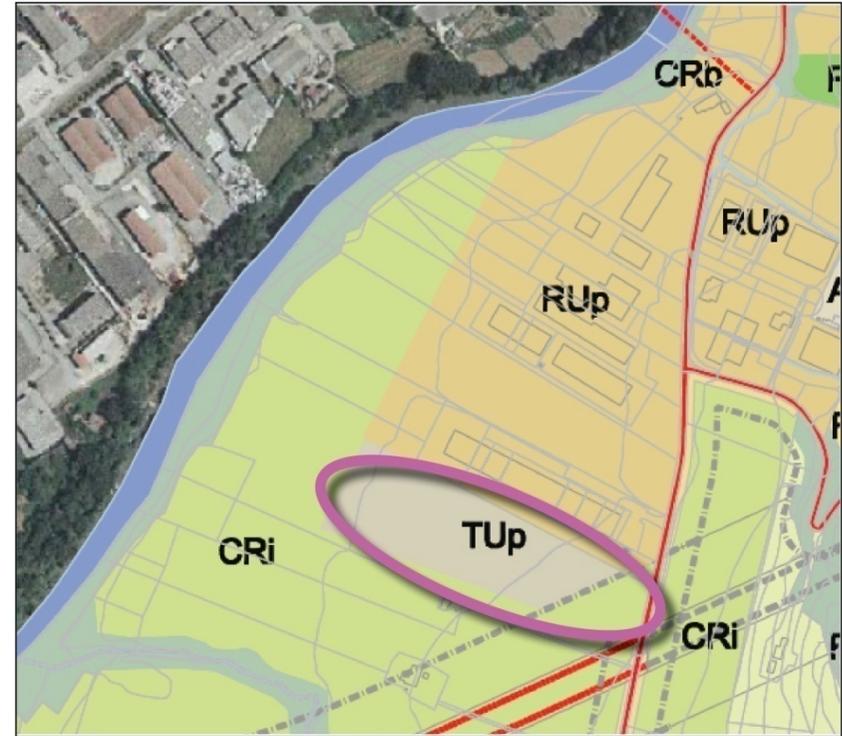
Il Sistema insediativo	
RUr	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente residenziale Azioni di riqualificazione e consolidamento
Il Sistema dello spazio rurale	
Cr	Aree agricole
Rla	Spazi aperti destinati al rispetto ambientale e urbano Azioni di riqualificazioni e consolidamento

SCHEMA 3		Brufa 2
1	Note descrittive	Nella località Brufa è stato ridefinito l'ambito urbano in particolare sono state riclassificate alcune aree in R1a (spazi aperti destinati al rispetto ambientale e urbano).
2	Coerenza Urbanistica	Le trasformazioni previste sono coerenti a livello urbanistico.
3	Aree oggetto di variante	0 mq
4	Aree in decremento	0 mq
5	Abitanti/utenti potenziali	0
6	Rischio idrogeologico	Non presente
7	Rischio sismico	Sismicità Livello II
8	Interferenza con vincoli di tutela	- Unità regionali di commissione ecologica - connettività - Vincolo D.M. 15 gennaio 1993, D.Lgs. 490/99, art.139 lett. c) d) - Area archeologica
9	Vulnerabilità e criticità ambientali	La riclassificazione delle aree non entra in contrasto con i vincoli di tutela presenti.
10	Accessibilità	Le principali vie di comunicazione sono via del colle che collega al centro di Torgiano e via Bastia che attraversa Brufa.
11	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	Elevata accessibilità alle reti infrastrutturali di distribuzione: rete elettrica, rete fognaria, rete gas e rete acqua.
12	Classificazione acustica	- Classe III (Aree di tipo misto) - Classe II (aree prevalentemente residenziali)
	Potenzialità alla trasformazione	ALTA

Ferriera 1



PRG Vigente



Variante PRG

	C Zone C: Aree residenziali di espansione		D Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole			
	EA Aree di pregio		ED Aree per insediamenti agroindustriali
	EB Aree boscate, corridoi ecologici		EF Aree di rispetto urbano e ambientale
	EC Aree collinari		F Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche

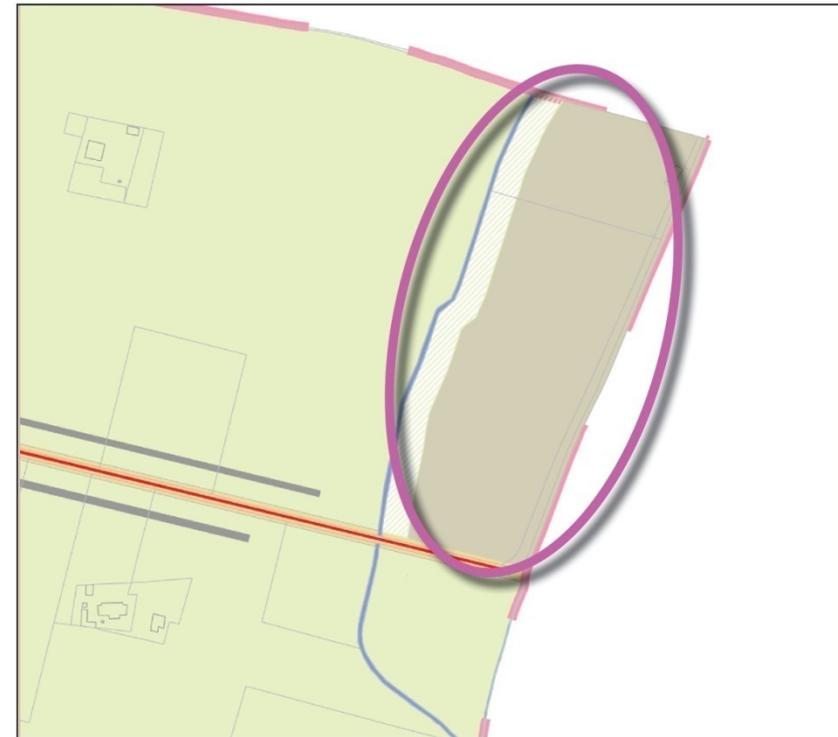
Il Sistema insediativo	
	RUp Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente produttivo - azioni di riqualificazione e consolidamento
	TUp Tessuto urbano di formazione recente prevalentemente produttivo Azioni di trasformazioni e completamento
Il Sistema dello spazio rurale	
	CRI Aree agricole di pregio

SCHEMA 4		Ferriera 1
1	Note descrittive	In località Ferriera è previsto un intervento di ampliamento di una zona industriale, in aderenza ad una già esistente. La superficie da trasformare ricade in un terreno di agricolo di pregio che si è provveduto a rilocalizzare all'interno del bilancio delle aree di pregio del PRG.
2	Coerenza Urbanistica	L'ambito risulta in continuità con un'area già destinata a produttivo, in una zona già urbanizzata, quindi si va a completare un tessuto già parzialmente trasformato.
3	Nuove aree aggiunte con la variante	8.800 mq
4	Aree in decremento	0 mq
5	Abitanti/utenti potenziali	0
6	Rischio idrogeologico	Non presente
7	Rischio sismico	Sismicità Livello II
8	Interferenza con vincoli di tutela	- Corridoi e pietre di Guado. habitat e connettività
9	Vulnerabilità e criticità ambientali	Non ci sono criticità. È possibile un ampliamento del tessuto urbano senza dispersione.
10	Accessibilità	La principale via di comunicazione della località ferriera è via Ferriera che collega l'area direttamente con l'E45.
11	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	Elevata accessibilità alle reti infrastrutturali di distribuzione; in adiacenza è presente la rete elettrica.
12	Classificazione acustica	Classe V (aree prevalentemente industriali) Fascia A – strada extraurbana principali (100 m) Fascia B – strada extraurbana secondario (50 m)
	Potenzialità alla trasformazione	ALTA

Ferriera 2



PRG Vigente



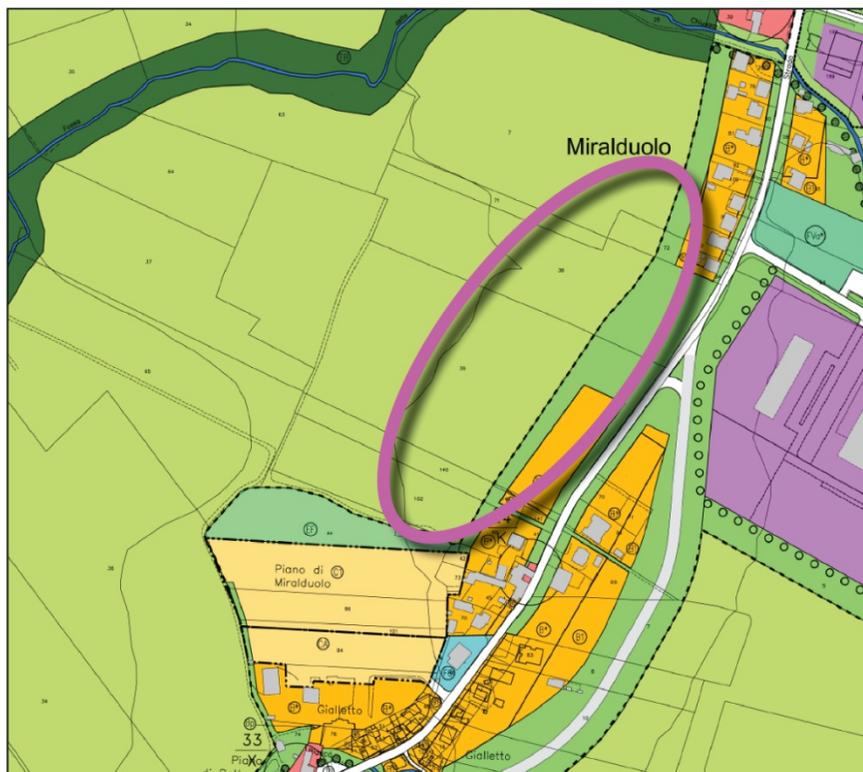
Variante PRG

C	Zone C: Aree residenziali di espansione
D	Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole	
EA	Aree di pregio
EB	Aree boscate, corridoi ecologici
ED	Aree per insediamenti agroindustriali
EC	Aree collinari
EF	Aree di rispetto urbano e ambientale
F	Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche

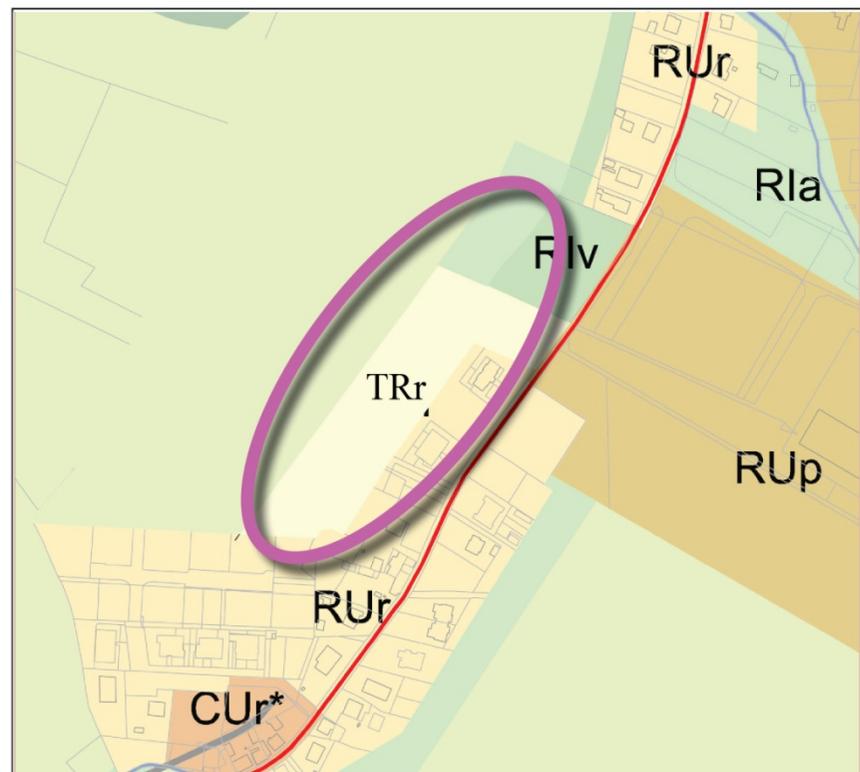
Il Sistema insediativo	
TEP	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente produttivo - azioni di riqualificazione e consolidamento
TUP	Tessuto urbano di formazione recente prevalentemente produttivo Azioni di trasformazioni e completamento
Il Sistema dello spazio rurale	
CAE	Aree agricole di pregio

SCHEDA 4		Ferriera 2
1	Note descrittive	In località Ferriera è prevista la realizzazione di una nuova area TUp.
2	Coerenza Urbanistica	Le trasformazioni previste sono coerenti a livello urbanistico.
3	Nuove aree aggiunte con la variante	39.800 mq
4	Aree in decremento	0 mq
5	Abitanti/utenti potenziali	0
6	Rischio idrogeologico	Non presente
7	Rischio sismico	Sismicità Livello II
8	Interferenza con vincoli di tutela	- Corridori e pietre di Guado – connettività - Vincolo D.M. 15 gennaio 1993, D.Lgs. 490/99, art.139 lett. c) d) - Fascia di rispetto fiume
9	Vulnerabilità e criticità ambientali	Non ci sono criticità. È possibile un ampliamento del tessuto senza dispersione
10	Accessibilità	L'accessibilità all'area è garantita da strade comunali esistente nella zona.
11	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	Accessibilità alle reti infrastrutturali di distribuzione: rete elettrica, rete fognaria, rete gas e rete acqua.
12	Classificazione acustica	- Classe III (Aree di tipo misto)
	Potenzialità alla trasformazione	ALTA

Miralduolo 1



PRG Vigente



Variante PRG

C	Zone C: Aree residenziali di espansione
D	Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole	
EA	Aree di pregio
EB	Aree boscate, corridoi ecologici
EC	Aree collinari
ED	Aree per insediamenti agroindustriali
EF	Aree di rispetto urbano e ambientale
F	Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche

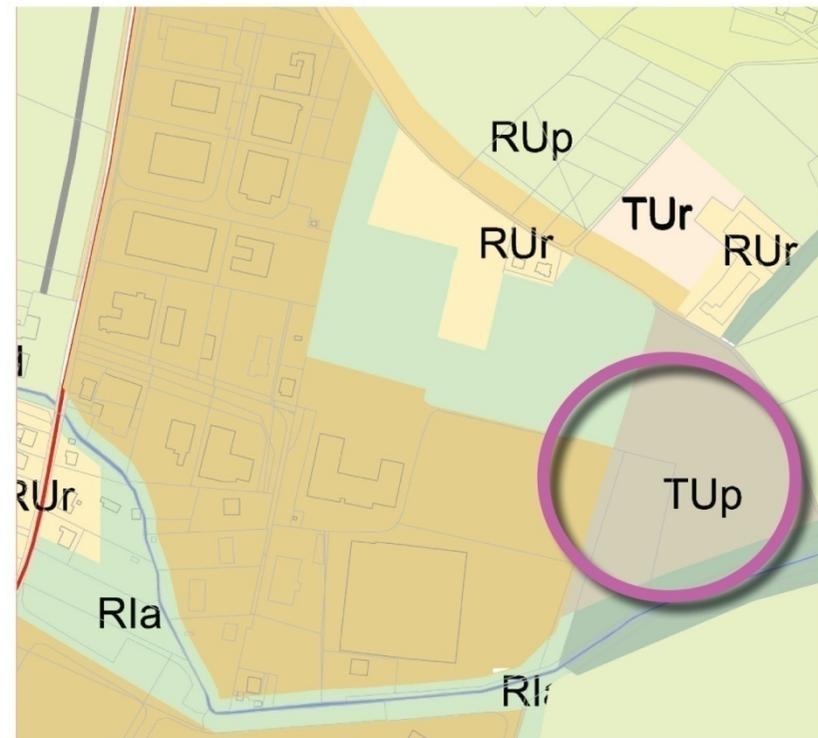
Il Sistema insediativo	
RUp	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente produttivo - azioni di riqualificazione e consolidamento
Il Sistema infrastrutturale dei servizi di valenza territoriale	
Rla	Spazi aperti destinati al rispetto ambientale e urbano azioni di riqualificazione e consolidamento
Riv	Spazi aperti di formazione recente prevalentemente destinati a servizi - azioni di riqualificazione e consolidamento
Il Sistema dello spazio rurale	
TRr	Aree agricole prenotate per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali

SCHEMA 5		Miralduolo 1
1	Note descrittive	L'intervento previsto nell'area di Miralduolo consiste nella previsione di una nuova area residenziale, ovvero aree agricole prenotate per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali.
2	Coerenza Urbanistica	Gli ambiti risultano inclusi all'interno di un'area già urbanizzata, quindi si va a completare un tessuto già parzialmente trasformato. Attualmente siamo in presenza di un terreno agricolo di pregio; tale trasformazione è stata re-inserita nel bilancio urbanistico dei suoli di pregio.
3	Nuove aree aggiunte con la variante	27.235 mq
4	Aree in decremento	0
5	Abitanti/utenti potenziali	86
6	Rischio idrogeologico	Non presente
7	Rischio sismico	Sismicità Livello II
8	Interferenza con vincoli di tutela	- Corridoi e pietre di Guado: Habitat e connettività - Vincolo D.M. 15 gennaio 1993, D.Lgs. 490/99, art.139 lett. c) d) - Aree soggette alle disposizioni di cui all'art.136, D. Lgs. 22.01.2004 n.42 e s.m.i.
9	Vulnerabilità e criticità ambientali	Non ci sono criticità. È possibile un ampliamento del tessuto urbano senza dispersione.
10	Accessibilità	La principale via di comunicazione è costituita dalla strada denominata località Miralduolo che è il collegamento alla strada E45.
11	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	Elevata accessibilità alle reti infrastrutturali di distribuzione: rete elettrica, rete fognaria, rete gas e rete acqua.
12	Classificazione acustica	- Classe V (aree prevalentemente industriali) - Fascia A – strada extraurbana principali (100 m) - Fascia B – strada extraurbana secondario (50 m)
	Potenzialità alla trasformazione	ALTA

Miralduolo 2



PRG Vigente



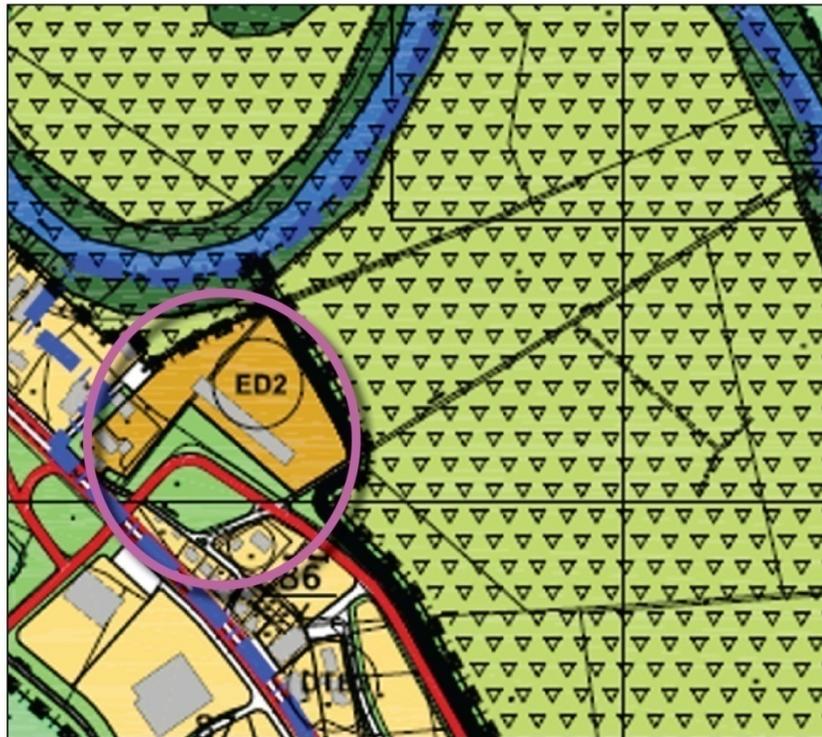
Variante PRG

C	Zone C: Aree residenziali di espansione
D	Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole	
EA	Aree di pregio
EB	Aree boscate, corridoi ecologici
EC	Aree collinari
ED	Aree per insediamenti agroindustriali
EF	Aree di rispetto urbano e ambientale
F	Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche

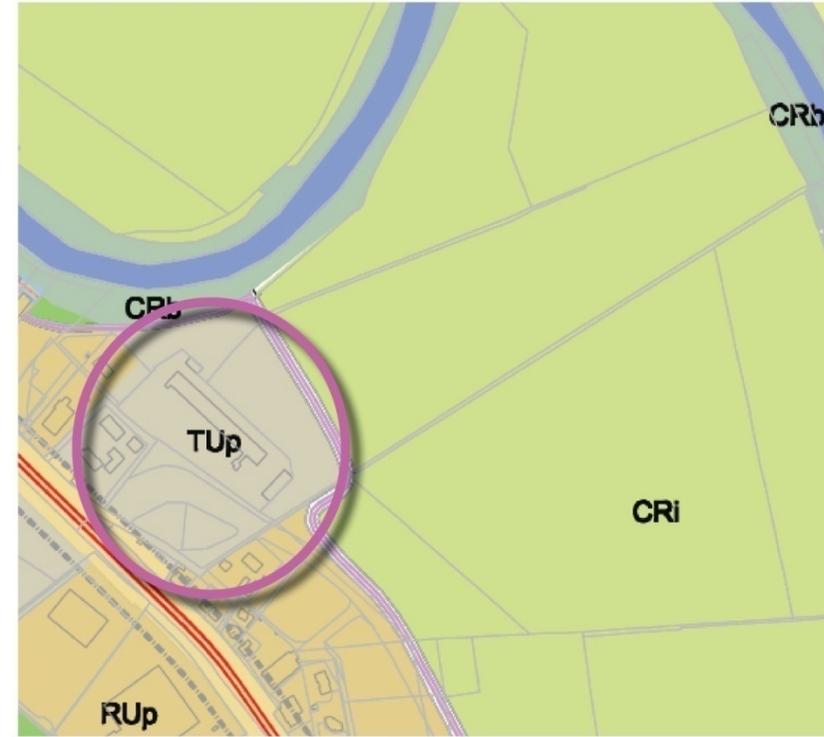
Il Sistema insediativo	
RUp	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente produttivo - azioni di riqualificazione e consolidamento
TUp	Tessuto urbano di formazione recente prevalentemente produttivo Azioni di trasformazioni e completamento
TUr	Tessuto urbano di formazione recente prevalentemente residenziale Azioni di trasformazioni e completamento

SCHEDA 6		Miralduolo 2
1	Note descrittive	Il secondo intervento nell'area di Miralduolo consiste in una nuova area industriale in completamento all'area industriale esistente. Tessuto urbano di trasformazioni prevalentemente produttive in cui collocare azioni di trasformazioni e completamento.
2	Coerenza Urbanistica	L'ambito di trasformazione è a completamento di un'area già urbanizzata, ovvero di un tessuto già parzialmente trasformato. L'area agricola di pregio, è già stata ri-conteggiata nello scenario complessivo del bilancio del PRG .
	Nuove aree aggiunte con la variante	28.700 mq
	Aree in decremento	0
	Abitanti/utenti potenziali	0
3	Rischio idrogeologico	Non presente
4	Rischio sismico	Sismicità Livello II
5	Interferenza con vincoli di tutela	- Corridoi e pietre di Guado: Habitat e connettività - Vincolo D.M. 15 gennaio 1993, D.Lgs. 490/99, art.139 lett. c) d) - Aree soggette alle disposizioni di cui all'art.136, D. Lgs. 22.01.2004 n.42 e s.m.i.
6	Vulnerabilità e criticità ambientali	Non ci sono criticità. È possibile un ampliamento del tessuto urbano senza dispersione. Nel piano operativo e negli strumenti attuativi, si dovrà fare particolare attenzione alla presenza delle aree boscate ed al corridoio ecologico presente nel perimetro dell'area di trasformazione.
7	Accessibilità	La principale via di comunicazione è costituita dalla strada denominata località Miralduolo che è il collegamento alla strada E45.
8	Presenza di rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità	Elevata accessibilità alle reti infrastrutturali di distribuzione: rete elettrica, rete fognaria, rete gas e rete acqua.
9	Classificazione acustica	- Classe III (aree di tipo misto) - Classe IV (aree di intensa attività umana)
	Potenzialità alla trasformazione	MEDIA

Ponte Nuovo



PRG Vigente



Variante PRG

C	Zone C: Aree residenziali di espansione
D	Zone D: Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi
Zone E: Aree agricole	
EA	Aree di pregio
EB	Aree boscate, corridoi ecologici
EC	Aree collinari
ED	Aree per insediamenti agroindustriali
EF	Aree di rispetto urbano e ambientale
F	Zone F: aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche

Il Sistema insediativo	
RUp	Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente produttivo - azioni di riqualificazione e consolidamento
TUp	Tessuto urbano di formazione recente prevalentemente produttivo Azioni di trasformazioni e completamento
Il Sistema infrastrutturale dei servizi di valenza territoriale	
Rsa	Spazi aperti di formazione recente prevalentemente destinati a servizi - azioni di riqualificazione e consolidamento